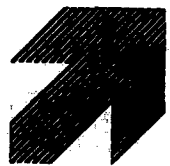


Borsa
+0,50%
Indice
Mib 1.012
(+1,2% dal
2-1-89)



Lira
Deciso
recupero
nello Sme
Il marco
734,05 lire



Dollaro
In rialzo
sui mercati
europei
In Italia
1.350,075 lire



ECONOMIA & LAVORO

In sciopero i controllori di volo

Alle agitazioni dei piloti si agghincherà dalle 7 alle 21 il blocco deciso dalla Licta

Treni, situazione a rischio

Il sindacato annuncia però la ripresa delle contrattazioni interrotte nel luglio scorso

Lunedì paralisi del traffico aereo

Voli cancellati oggi

VOLEI NAZIONALI

Partenze da Roma. Per Milano: Az 042, ore 8.30; Az 548, ore 9; Az 839, ore 9.10; per Genova: Az 056, ore 8.05; per Venezia: Az 214, ore 8; Az 076, ore 9.25; per Torino: Az 240, ore 9.30; per Trieste: Az 300, ore 9.35; per Bologna: Az 232, ore 8.30; per Napoli: Bm 136, ore 9.05; per Cagliari: Bm 106, ore 8.30; Bm 1349, ore 8.40; per Catania: Bm 246, ore 8.50; per Palermo: Bm 166, ore 9.20; per Reggio C. Bm 358, ore 9.55; per Bari: Bm 376, ore 9.05.
Partenze da Milano. Per Roma: Az 109, ore 8.05; Az 089, ore 8.50; Az 081, ore 10.35; (Malpensa) Az 161, ore 13.
Partenze da Genova. Per Roma: Az 1059, ore 9.50.
Partenze da Venezia. Per Roma: Az 175, ore 8.55; per Milano: Az 1157, ore 11.25.
Partenze da Trieste. Per Roma: Az 301, ore 11.30.
Partenze da Bologna. Per Roma: Az 233, ore 10.45.
Partenze da Torino. Per Roma: Az 227, ore 8.55.
Partenze da Pisa. Per Roma: Az 1103, ore 8.
Partenze da Firenze. Per Napoli: Bm 180, ore 11.05.
Partenze da Napoli. Per Roma: Bm 137, ore 9.25; per Firenze: Bm 179, ore 13.20.
Partenze da Cagliari. Per Roma: Bm 097, ore 8; Bm 109, ore 11.10.
Partenze da Palermo. Per Roma: Bm 189, ore 10.50.
Partenze da Catania. Per Roma: Bm 119, ore 9.30; Bm 167, ore 11.15.
Partenze da Bari. Per Roma: Bm 377, ore 10.45.

VOLEI INTERNAZIONALI

Partenze da Roma. Per Amsterdam: Az 370, ore 10.05; per Bruxelles: Az 274, ore 9.05; per Vienna: Az 256, ore 9.10; per Ginevra: Az 410, ore 8.55; per Mosca: Az 352, ore 9.45; per Madrid: Az 366, ore 10; per Malaga: Az 1360, ore 9.40.
Partenze da Milano. Per Bruxelles: Az 1270, ore 8; per Amsterdam: Az 372, ore 8.55.
Partenze da Genova. Per Parigi: Az 1350, ore 13.05.
Partenze da Amsterdam. Per Roma: Az 371, ore 13.20; per Milano: Az 377, ore 11.30.
Partenze da Bruxelles. Per Roma: Az 275, ore 12; per Milano: Az 1271, ore 10.20.
Partenze da Vienna. Per Roma: Az 257, ore 11.40.
Partenze da Ginevra. Per Roma: Az 411, ore 11.05.
Partenze da Parigi. Per Genova: Az 1351, ore 10.20.
Partenze da Malaga. Per Roma: Az 353, ore 11.55.
Partenze da Madrid. Per Roma: Az 367, ore 13.20.
Partenze da Malaga. Per Roma: Az 1361, ore 13.10.

Ai quotidiani scioperi di due ore al giorno dei piloti lunedì si agghincherà il blocco proclamato dalle 7 alle 21 dai controllori di volo della lega autonoma Licta. Sarà dunque una giornata di quasi totale paralisi. Intanto ieri è iniziata la trattativa per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo. Il ministro Santuz invita l'Alitalia ad accorrere in un unico periodo le scadenze contrattuali.

PAOLA SACCHI

ROMA. Ancora difficoltà per i voli che l'Alitalia e l'Alu quotidianamente cancellano. In seguito agli scioperi di due ore al giorno dei piloti. Ma lunedì la situazione è destinata ad aggravarsi. Il black-out del traffico aereo sarà pressoché totale. Alle agitazioni dei piloti, che termineranno il 20 per riprendere ed intensificarsi dal 25 al 3 febbraio, lunedì infatti, si agghincherà il blocco proclamato dalle 7 alle 21 dai controllori di volo della lega autonoma Licta che si fermeranno anche giovedì 19 e lunedì 23. Gli uomini radar protestano contro il contratto di categoria siglato nei giorni scorsi, chiedono un miglioramento del sistema di assistenza al volo. Ma quel che sembra più premere alla Licta è il riconoscimento del proprio status sindacale. La lega chiede

di essere ricevuta dal ministro dei Trasporti. Richiesta che Santuz, nel corso della conferenza stampa sulla sicurezza dei voli, ha rifiutato che non accoglierà: «Un conto è una lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, un altro è una battaglia contro un contratto già siglato». Il ministro ricorderà anche questa volta alla pretesca.

Intanto, la situazione del trasporto aereo rischia di diventare sempre più caotica anche a causa della vertenza per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo scaduto da oltre un anno. Il comitato di coordinamento della categoria, come si sa, ha già annunciato uno sciopero di 24 ore a partire dalle 6 del 24 gennaio. Il comitato, che si riconosce nella piattaforma presentata dalla Cgil nei mesi scorsi, chiede una riduzione dell'orario di lavoro (4 turni - denunciano hostess e steward - sono particolarmente gravosi, nei collegamenti a "lungo raggio" si può lavorare anche più di 14 ore di seguito) e un aumento consistente sulla paga base oggi giudicata troppo esigua. La Filc Cgil chiede un aumento medio complessivo di circa 600.000 lire mensili e una riduzione di dieci giorni lavorativi all'anno. La trattativa tra Alitalia e sindacato inizia ieri pomeriggio è stata sospesa a causa della protesta di un gruppo di lavoratori aderenti all'associazione professionale. I tecnici di bordo che chiedevano il riconoscimento formale di una loro autonomia presenza al tavolo di trattativa. Gli incontri riprenderanno il 18. Il rischio è che le vertenze degli assistenti di volo e dei piloti per rinnovare contratti scaduti ormai da troppi mesi si trascino ancora per parecchio tempo. Ieri il ministro Santuz ha ribadito la necessità di una compagnia di bandiera che decida ad accorrere alle scadenze contrattuali per evitare queste lunghe stagioni di conflitto. Intanto, ieri hanno proclamato dieci giorni di sciopero anche il sindacato dei dirigenti dell'azienda di

rivati. Se martedì non ci saranno novità non ci resta che chiedere ufficialmente l'intervento di Santuz», martedì, infatti, Schimberni e sindacati torneranno ad incontrarsi. In una nota unitaria le federazioni di categoria di Cgil-Cisl-Uiil e la Fisafs annunciano la decisione di «riprendere unitariamente il confronto con l'Ente Fa a tutti i livelli di contrattazione, interrotto dal 14 del 3 febbraio. Ieri comunque il coordinatore nazionale del comitato dei macchinisti, Fausto Pozzo, ha affermato che ci potrebbero anche essere possibilità di una sospensione dell'agitazione a patto che le Fs rispondano alle richieste della categoria. Una delle questioni al centro della protesta dei macchinisti è l'erosione del salario di produttività. Problema che è stato al centro di un incontro tra il commissario delle Fs, Mario Schimberni, i sindacati confederali e quello autonomo Fisafs. «Schimberni - ha affermato il segretario generale della Filc Cgil, Luciano Mancini - ci ha fatto sapere che i 70 miliardi previsti per l'88 e i 140 per l'89, promessi a copertura dell'intesa dal garante dell'accordo, il ministro dei Trasporti, non sono ancora ar-

La guerra di Prandini contro i porti

Ora gli armatori penalizzano l'Italia

La guerra dei porti scatenata dal ministro Prandini sta provocando gravi conseguenze. Le maggiori compagnie di armamento del mondo hanno deciso di applicare un sovranno del 10% su tutte le merci da e per gli scali italiani. Aumentano i dritamenti di mercantili. Il ministro ha già pronto un nuovo decreto per regalare ad alcuni privati pezzi importanti di porti italiani.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO SALETTI

GENOVA. Quattordici fra le più grandi compagnie armatrici del mondo, che controllano più della metà dei traffici marittimi da e per il nostro paese, hanno annunciato che se non torna la normalità sulle banchine sarà applicato un sovranno del 10% sulla merce diretta in Italia. Il provvedimento scatterà dal primo del prossimo mese di febbraio. La decisione è stata presa dalla «Seusa», il consorzio (il suo nome tecnico è «conference») che stabilisce l'entità dei noli per gli associati che, in questo caso, sono le compagnie Maersk,

La Marina mercantile che propone elaborato dal sindacato «per l'efficienza dei porti nazionali». «Occorre - afferma un comunicato unitario - che il ministro della Marina mercantile, Prandini, determini le condizioni affinché questi provvedimenti si traducano in intenti concreti, spostando la vertenza dal piano di un pregiudiziale attacco al lavoro al confronto concreto sull'efficienza e sui costi dei servizi». I sindacati inoltre hanno ribadito che «deve essere assicurata la non escussività dei decreti, delle circolari e degli atti amministrativi, tramite indicazioni conformi alle autorità marittime periferiche». Per i sindacati si tratta di una pregiudiziale allo svolgimento del confronto.

Per Donatella Turtura, della federazione trasporti della Cgil, «sarebbe davvero incomprensibile che il ministro Prandini non compisse gli atti necessari a rendere credibile il confronto». Turtura inoltre ha ricordato che «chi vuole

davvero efficienza e costi più bassi nei porti deve confrontarsi con noi seriamente». Le proposte presentate dal sindacato - ha spiegato - riguardano argomenti di fondo: l'organizzazione del lavoro, gli organici; la fatturazione, la ripartizione del fondo centrale, le gestioni portuali, le tariffe di cabotaggio che possono avere effetti assai significativi sui costi portuali.

Nel mondo dei traffici marittimi c'è attesa e preoccupazione per gli sviluppi della vicenda. Nel cassetto del ministro, è stato già annunciato, c'è anche un decreto che assegna a due o tre privati la concessione di pezzi importanti di porti pubblici. Prandini insomma si arroga anche il diritto di dire «a te sì e a tutti gli altri no» e gli altri, spedizionieri e agenti marittimi esclusi dal beneficio, sembra comincino a rendersi conto che si profila il rischio di trasformare il porto di Genova o di Livorno o di Napoli o di Venezia nel porto dell'armatore amico.

Discriminazioni alle Fs

Assemblee autorizzate a Dc e Psi ma negate ai ferrovieri comunisti

ROMA. Alle ferrovie come alla Fiat? Una dura denuncia viene dal responsabile della commissione trasporti del Pci, Lucio Libertini, che è primo funzionario di un'interpellanza di senatori comunisti al presidente del Consiglio e al ministro dei Trasporti. «Nelle delle ferrovie dello Stato - denuncia Libertini - si è posto in questi giorni un problema assai serio: che concerne i diritti politici dei lavoratori, le garanzie di democrazia e la discriminazione ai danni di una componente politica». Libertini e gli altri senatori comunisti chiedono un'interpellanza, per la quale è stata chiesta al presidente del Sena-

to una risposta urgente in aula, se corrispondano a verità notizie, sperando attente da fonte certa, in base alle quali alla sezione ferroviaria del Pci è stata negata l'autorizzazione ad un'assemblea, al di fuori degli orari e dei luoghi di lavoro. Il tutto mentre i ferroviari della Dc e del Psi nei giorni scorsi hanno ottenuto invece l'autorizzazione a tenere assemblee in locali dell'ente Fs, in orario di lavoro, con la partecipazione di parlamentari, dirigenti politici e dello stesso ministro dei Trasporti. I senatori comunisti chiedono anche che quanto prima si arrivi ad una disciplina che regoli questa problematica.

Benevento

Impedita l'assemblea nella banca

BENEVENTO. Assemblea sindacale impedita alla Banca sannitica di Benevento. Al segretario provinciale del sindacato di categoria Fapi, Giuseppe Del Vecchio, non è stato consentito di presiedere la riunione regolarmente convocata. È stato invece messo alla porta dal dirigente Francesco Anzilino. Il grave episodio si è verificato nel settore dell'archivio, centro stampa ed eronominato. I dipendenti si erano riuniti per discutere i rapporti con la direzione e i problemi igienico-sanitari. Nella Banca sannitica, passata da poco alla Banca Popolare di Novara, non è la prima volta che i diritti sindacali vengono calpesta-

Vino: cresce l'export dopo il ko metanolo

SIENA. È passata la sbornia da metanolo? Sembra proprio di sì, almeno a giudicare dalle facce degli addetti ai lavori riuniti all'Enoteca Italcia di Siena per fare il punto sulle prospettive della nostra viticoltura. Fino a qualche mese fa assistere ai meeting di viticoltori, cantinieri, commercianti di vino era come partecipare ad un funerale. Stavolta, se non l'allegria, sembra almeno tornata la speranza. Ormai è relegato tra i ricordi quel terribile 1986 quando l'adulterazione alla grande di svariate partite di vino distrusse l'immagine del prodotto italiano nel mondo intero. Il settore è ora in ripresa, economica e psicologica. Un esempio? Ha ritrovato una vis polemica che aveva dovuto mettere in soffitta. «Nel medio c'è un enorme interesse a un consorzio per il vino anche se condizio-

nati purtroppo dall'ondata della campagna anti-italica che travolge ingiustamente il nostro prodotto» si lamenta un po' curiosamente Luigi Cecchi, presidente dell'Unione italiana vini.

Ma protestare, se non altro, è segno di vitalità. Il barlume sono state le cifre del 1988. Per la prima volta dopo anni di cedimento i consumi di vino sono risultati pari a quelli dell'anno precedente. Si è raggiunta una linea del Piave o una ingannevole linea Maginot? Difficile a dirsi anche se Ferruccio Pisoni, presidente di Federacvine, preferisce puntare sull'ottimismo: «C'è una sostanziale tenuta. In Italia il consumo di vino pro-capite dopo un anno pro-capite dovrebbe attestarsi sui 7,1 litri. La media Cee parla di 41,5 litri: molto meno che in Italia, dunque, ma anche lì i consumi vengono segnalati come costanti.

Le meno drammatiche notizie che arrivano dall'estero vengono confermate anche dall'Ice. L'Istituto per il commercio estero ha elaborato una serie di dati che si riferiscono ai primi otto mesi dello scorso anno. Risulta che in questo periodo l'export vitivino italiano è ammontato a 2,8 milioni di ettolitri, con un introito valutario di 786 miliardi. Gli incrementi sul 1987 sono stati rispettivamente del 16,3% e del 12,9%. Va però rilevato che buona parte della crescita è dovuta ai vini pregiati, un prodotto di minor pregio ma che è comunque riuscito a strappare prezzi più remunerativi. L'export degli stocchi è infatti cresciuto del 24% in quantità e del 30,4% in valore, contro rispettivamente il 3,3% ed il 6,8% dei vini imbottigliati. Un dato che non può non far riflette-

re. Gli stranieri che più apprezzano il vino italiano sono inanzitutto i nostri nemici: francesi e Germania dove il trauma del metanolo è ormai quasi completamente superato. Note negative vengono invece dagli Usa. Il nostro export è diminuito del 5%. Un po' il dollaro debole, un po' la concorrenza dei vini statunitensi, un po' - sostiene Pisoni - «la massiccia campagna anti-italica» in atto negli States. Qualche sorriso lo ha portato anche la vendemmia di quest'anno. Vi è un calo generalizzato delle rese - attorno al 15% - sia in Italia, sia in Europa: ciò significa che saranno meno drammatici i problemi di super-produzione mentre la qualità sarà migliore, anche se la siccità ha creato non pochi problemi al Sud. Tutto bene dunque? Niente affatto. «La ten-

denza al miglioramento potrebbe arrestarsi se non si dovesse rispondere con strumenti normativi adeguati», denuncia Cecchi - «se l'offerta dovesse ampliarsi come esplicitamente promette il piano vitivinicolo nazionale, ci potremmo trovare in serie difficoltà». Come dire che da parte degli operatori del settore il piano da poco presentato da Mannino incontra diffidenze ed anche qualche contrarietà. «Per alcuni aspetti il piano rischia di andare contro i suoi obiettivi che sono quelli della qualificazione e della riduzione produttiva - spiega il senatore Margheriti, presidente dell'Enoteca di Siena -». Nel piano si fanno tante proposte, in parte anche accettabili, ma poi non si prevedono i fondi necessari per farle marciare.



«Via i sindacati dai consigli d'amministrazione del ministero»

I rappresentanti dei sindacati, secondo il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, devono uscire dai consigli di amministrazione dei ministeri, degli enti pubblici non economici, dell'Inps. Bruno Trentin (nella foto) segretario generale della Cgil, concorda e rilancia: meglio sarebbe scioglierli questi consigli, «una forma assolutamente impropria di governo dei dipendenti della pubblica amministrazione». È questo uno dei temi emersi durante la giornata conclusiva del convegno «Ripensare il sindacato» promosso da «Sinistra 80» a cui è intervenuto oggi anche il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino.

Sinquadri: «Bagnoli produce utili netti»

state fornite dai quadri di Bagnoli aderenti ai Sinquadri. I quadri «rispongono fortemente le menzogne dei lri e dell'Iva sui conti economici. Bagnoli anche se dimezzata in termini di capacità produttiva è in grado di ottenere un utile netto», quindi non solo «è sufficiente, ma è in grado di fornire risorse per investimenti industriali».

Cassintegrati sfilano in corteo a Cagliari

In un migliaio di lavoratori hanno manifestato ieri a Cagliari per chiedere una modifica del provvedimento sulla cassa integrazione in discussione in Parlamento. Dopo il corteo, organizzato dalla Cgil sarda, una delegazione di lavoratori in cassa integrazione e di sindacalisti ha incontrato l'assessore regionale al lavoro, il comunista Luigi Cogodi, cui hanno esposto le principali richieste del sindacato che coincidono in larga parte con quelle della Regione.

Tecnici fermi all'Ansaldo contro lo scorporo

Sciopero e assemblea ieri pomeriggio alla direzione e negli uffici di progettazione dell'Ansaldo. Le notizie sull'accordo interazionale con l'Asea Brown Boveri sono state accolte dai lavoratori con crescenti preoccupazioni sul futuro della testa impiantistica dell'azienda. Se dovesse avvenire l'operazione scorporo del settore impiantistico ed il suo trasferimento a Milano dove farebbe capo al Cie, sarà messo in discussione il lavoro di 1.200 ingegneri e tecnici e Genova perderebbe ben più che un migliaio e mezzo di posti di lavoro.

Arrottonamenti al bollo auto: 1,5 miliardi al fisco

Un miliardo e mezzo in monetine è il balzello aggiuntivo che gli automobilisti italiani versano al fisco ogni anno in forza del decreto del ministro delle Finanze che il bollo ad arrotondare alle cent lire superiori ai valori delle tasse di proprietà degli autoveicoli. All'origine del provvedimento sta probabilmente la vecchia preoccupazione della mancanza di spiccioli, situazione alla quale peraltro, la Zecca, ha posto rimedio da tempo.

FRANCO MARZOCCHI

CONSULTA TURISMO DEL PCI

IL TURISMO VERSO IL 2000

problemi e prospettive

Introduce: ZENO ZAFFAGNINI
Responsabile Turismo Direzione Pci

Conclude: On. GIULIO QUERCINI
Direzione Pci - Resp. la Commissione attività produttive

Lunedì 16 gennaio - ore 15
ROMA - Casa della Cultura - Largo Arenula, 26

Federazione romana del Pci

Giornata di studio sull'opera e il pensiero politico di Edoardo Perna

Introduzione di Goffredo Bettini

Relazioni
Paolo Bufalini: «Edoardo Perna, dirigente politico e uomo di Stato»
Leo Canullo: «Il ruolo di Perna nella costruzione del partito comunista a Roma»
presiede Mario Quattrucci

Partecipano
Gianni Borgna, Libero Gualtieri, Francesco Guizzi, Roberto Maffioletti, Nicola Mancino, Antonino Murmura, Gianfranco Pasquino, Giglia Tedesco, Antonello Trombadori, Paolo Volponi

Interviene il Presidente del Senato
Sen. Giovanni Spadolini

Lunedì 16 gennaio 1989, ore 16.30
Sala del Capocollo - Piazza Campo Marzio, 42